

Poste aperte due volte in 12 giorni “Adesso basta”

Pubblicato: Mercoledì 10 Settembre 2014



Due aperture in 19 giorni. E' vero, in mezzo ci sono anche i festivi, e le **Poste** la domenica restano chiuse. Ma alla signora **Alba Grillo non sono andate giù le scenette delle anziane che arrivavano dalle casette in ardesia di Armio**, sede dell'ufficio postale, a piedi, con la borsetta nel stretta e il bastone. **E trovavano chiuso.** In molte si muovevano anche da **Biegno, Lozzo, Graglio e Cadero**: è la galassia di agglomerati di case che un tempo, raggruppate, davano il nome a **Veddasca**, oggi confluita nel comune allargato con **Maccagno e Pino sul Lago maggiore**.

Alba è la proprietaria del negozio polifunzionale di Armio, l'unico rimasto aperto qui sull'estremo lembo di terra che ancora si chiama Italia: per questo campeggia ben in vista una bandiera tricolore: più in là già si vede il Tamaro, che tra poco s'imbiancherà. Fra gli scaffali c'è posto, come in ogni punti di aggregazione che si rispetti, anche per i cahiers de doléances, dove scrivere quel che non va.

«Eravamo abituati all'apertura settimanale dell'ufficio postale: il lunedì, il mercoledì e il venerdì – dice al telefono, seccata per il disservizio – . Poi, dal 22 agosto, le Poste sono rimaste aperte solo il primo e il tre di settembre: un po' poco per tante persone che devono ricevere la pensione, ma anche la corrispondenza ordinaria».

I mezzi per arrivare all'ufficio postale più vicino, quello di Maccagno, ci sono. Ma per scendere, se non si ha la macchina, è opportuno puntare presto la sveglia perché la prima (e unica) corsa del bus all'andata è alle **6.30 del mattino**; il ritorno alle 11.30.

Sono comunque 17 chilometri.

«Mi dica lei un'anziana come fa a seguire questi orari per andare a prendersi la pensione – conclude Alba – : non è accettabile che ci venga riservato questo servizio. Per questo abbiamo già sentito il sindaco».

Fabio Passera è in effetti informato di questo problema. Infatti è inviperito: «Sì ci stiamo muovendo – spiega il primo cittadino del nuovo comune – . A Veddasca la situazione delle Poste è disastrosa e vergognosa: non è possibile gestire un servizio in questo modo. E' vero, molti penseranno che siamo dietro la ruota del carro per quanto riguarda i disservizi postali, che altrove sono da tempo

segnalati, in zone più abitate, e via dicendo. **Ma proprio qui sta il punto: si parla tanto di abbandono dei territori, della montagna che non attira più famiglie e via dicendo.** Poi alcuni si muovono e cercano di rendere la vita dei cittadini più facile. Noi la nostra parte la stiamo facendo: solo ieri sera il Consiglio Comunale di Maccagno con Pino e Veddasca ha deciso di **azzerare l'aliquota T.A.S.I. per tutti i contribuenti del Comune.** Ecco gradirei che anche gli altri, che in questo caso si chiamano **Poste Italiane, facciano la loro, di parte: assicurino il servizio a tutti i residenti, e alla svelta».**

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it